

Nelle acque dell'Olonia (Legnano) trovati i cadaveri di due amici. Si erano allontanati da casa martedì scorso senza alcun motivo

Colpi di pistola sui corpi dei ragazzi. Non ci sono ipotesi sul movente. Gli inquirenti tentano di ricostruire cosa sia successo negli ultimi giorni

Due giovani uccisi e gettati nel fiume

Due giovani amici, di 17 e 20 anni, uccisi a colpi di pistola. I loro cadaveri sono stati trovati ieri nell'Olonia a periferia di Legnano. Erano scomparsi da casa martedì scorso. Il duplice omicidio sarebbe avvenuto venerdì o sabato. Vicino al luogo del rinvenimento trovato il motorino di uno dei due ragazzi. Molti gli interrogativi senza risposta. Per ora nessuna ipotesi sul movente della feroce esecuzione.

CARLO BRAMBILLA

MILANO. I corpi di due ragazzi uccisi a colpi di pistola sono stati trovati nelle acque dell'Olonia. Impigliati in una struttura industriale in disuso. A poche decine di metri uno dall'altro, dove il fiume esce dall'abitato di Legnano. Un duplice omicidio per ora senza spiegazione. La scoperta dei cadaveri è avvenuta in tempi diversi: ieri mattina alle dieci alcuni volontari della Protezione civile hanno visto galleggiare un corpo. Era quello di Domenico Della Sanità, 17 anni, di Cerro Maggiore. Nel tardo pomeriggio, verso le 17,30, la seconda macabra sorpresa: i carabinieri hanno trovato il corpo senza vita di Marco Timpono, 20 anni, di San Vittore Olona. A provocare la morte di Domenico due colpi d'arma da fuoco: uno alla fronte, vicino alla tempia e uno alla scapola sinistra fuoriuscita dalla

schiena. Anche sul corpo dell'altro giovane numerosi fori di proiettile. La tragica storia dei due amici comincia martedì scorso, quando, senza un'apparente ragione, si allontanano dalle rispettive famiglie, facendo perdere ogni traccia. Mercoledì la sorella di Domenico fa scattare l'allarme. Del mancato ritorno vengono avvisati i carabinieri di Legnano. Ma non si sa da che parte cominciare a cercarli. Si tratta infatti di giovani incensurati, conosciuti come due ragazzi tranquilli. Domenico ha appena concluso gli studi ed è in attesa di un primo lavoro. Marco, invece, fa l'operaio in un'azienda del posto. Passano i giorni ma non si riesce a trovare segno della loro presenza in zona. Dove sono andati, che cosa hanno fatto, chi hanno incontrato? Per ora sono tutte domande senza risposta. Di

certo hanno gironzolato per almeno due o tre giorni. Gli accertamenti preliminari farebbero risalire la loro morte a ventiquattro o quarantotto ore prima del ritrovamento dei corpi. Ma solo l'autopsia, già ordinata dal magistrato incaricato delle indagini, Fabio Napoleone di Milano, potrà stabilire con precisione il giorno del decesso.

I carabinieri per ora non si sbilanciano sul movente di questo feroce duplice omicidio. Troppe circostanze devono ancora essere chiarite. A cominciare dal motorino di un albero nelle vicinanze del luogo della scoperta dei cadaveri. Tutto lascia intuire che i due amici si siano recati nel posto fatale di loro spontanea volontà. Forse dovevano incontrare qualcuno. È comune soltanto un'ipotesi. Resta da spiegare la loro «fuga» da casa. Avevano forse visto qualcosa che non dovevano vedere e per questo avevano abbandonato precipitosamente le loro famiglie? Gli inquirenti ne escludono nulla, si limitano a dire che i due amici potrebbero essersi infilati in un affare pericoloso. La droga? Seguendo ogni pista - insistono i carabinieri di Legnano - ma è troppo presto per tirare conclusioni. Bisogna comunque



Il corpo di uno dei due ragazzi uccisi, trovati nel fiume Olonia vicino Milano, recuperati da volontari della Protezione civile

registrare una voce di chi conosceva Domenico o Marco, di chi li frequentava nel bar locale. «Erano tranquilli, ma ogni tanto fumavano erba». Troppo poco per immaginare improvvisamente coinvolti in traffici di droga. Sempre attendosi alle risultanze sommarie, gli inquirenti escludono una sola ipotesi: quella dell'omicidio-suicidio. Anche se nelle prime

qualche pista aveva trovato qualche credito. Ma con la scoperta del secondo cadavere l'ipotesi è caduta. C'è disperazione nelle due famiglie. Il padre di Domenico, Salvatore Della Sanità, operaio alla Tesi non si dà pace e non vuole parlare. Solo gli zii dicono qualcosa: «No, non so chi frequentava mio nipote. Chi li tiene più questi ragazzi».

Novara, due morti in una «Y10» È stata una rapina?

NOVARA. I corpi di un uomo e di una donna, uccisi probabilmente durante una rapina, sono stati trovati ieri mattina, dai carabinieri, su una «Y10» parcheggiata in un prato lungo la strada che collega Siresa (Novara), con Montaron, nei pressi della frazione Someraro. Sono Luigi Gregorini, 32 anni, residente a Tappogliano (Udine), rappresentante di preziosi, e della sua segretaria, Simonetta Pien, di 35, di Montalcone (Gorizia). I due erano scomparsi da giovedì scorso, quando erano partiti da Montalcone, con una valigetta piena di gioielli, diretti a Milano. Da allora le rispettive famiglie non avevano più avuto loro notizie.

Secondo le prime indagini, sembra che il delitto risalga proprio a giovedì scorso. I due cadaveri, all'interno dell'abitacolo, sarebbero stati nascosti con alcuni indumenti. Subito dopo il delitto, qualcuno avrebbe ricoperto i due corpi con cappotti ed altri capi di vestiario per ritardarne la scoperta. Inoltre, secondo alcune testimonianze, la vettura sarebbe stata parcheggiata nella zona giovedì. Accortisi della vettura, i militari hanno dovuto forzare le portiere, dopo alcune chieste a chiave. Dopo, hanno iniziato a perquisire l'abitacolo, cercando anche oggetti che potrebbero risultare utili per le indagini.



Il piccolo Simone Allegretti assieme ai genitori Franco (ha in braccio l'altra figlia, Chiara) e Luciana

Il magistrato andrà a Caltanissetta. Su Spilotros cadono tutti gli indizi

Il delitto di Foligno orfano del giudice Cardella trasferito

Il giudice Fausto Cardella lascia la Procura di Perugia e si trasferisce a Caltanissetta per indagare su storia di mafia, lasciando il caso del piccolo Simone Allegretti. «È un trasferimento deciso già molto tempo fa, mi spiace, io non sono tipo da lasciare le inchieste a metà», spiega Cardella. Ma la famiglia Allegretti è preoccupata: «Non abbandonateci, trovate quell'assassino».

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONCONI

FOLIGNO (Perugia). Le indagini sull'omicidio del piccolo Simone Allegretti - già duramente segnate da un sostanzioso numero di errori - stanno per perdere il coordinamento del giudice Fausto Cardella. Egli, tra due, massimo tre giorni, entrerà infatti in organico alla Procura distrettuale antimafia di Caltanissetta. Non si tratta di un colpo di scena, ma di uno spostamento deciso da tempo, e per il quale, il giudice Cardella, già sei mesi fa, aveva fornito la sua ampia disponibilità. Semplice «routine», si potrebbe dire. Eppure, in queste ore, tutto diventa imbarazzante, increscioso, come si sa, Cardella lascia un'inchiesta che, di fatto, è come se non fosse mai partita.

Lo Spilotros potrebbe quindi aver letto attentamente, la sua fantasia s'è accesa, e così ha potuto arricchire il suo racconto immaginario di un dettaglio, verosimile, in più. Ed è davvero sorprendente che gli investigatori non abbiano mai pensato di controllare tutto ciò che, sul delitto, è stato scritto e raccolto, e che quindi, potenzialmente, è potuto diventare materiale informativo per i magistrati. Il giudice Cardella insiste e sostiene che «stuttavia, prima di poter definire chiusa la "pista" Spilotros, forse è opportuno aspettare l'esito dell'esame istologico, che potrebbe evidenziare tracce di tessuti carbonizzati sul lobo del bimbo». Il giudice Cardella parla con molti «debutti» e molti «potrebbe», e questo, più di altro, fornisce un'esatta sensazione sulla precarietà delle indagini. «Che ora restano nelle mani del mio collega Michele Remo, un giudice bravo, competente, che sa tutto quel che c'è da sapere sull'omicidio del piccolo Simone». «Saprà pure tutto, ma deve seguire anche altre inchieste», sostiene l'avvocato Giovanni Picchetti, il legale della famiglia Allegretti, al quale ancora non dev'essere arrivata la voce che vorrebbe il giudice Paolo Vadala del prossimo collegio di indagine di Foligno. «La famiglia della vittima è preoccupata e chiede, ufficialmente, che su questo caso venga un magistrato al lavoro ventiquattro ore su ventiquattro - riferisce Picchetti - I miei assistiti, il signor Franco e la signora Luciana Allegretti temono di abbandonare in cui già si trova quella famiglia di Lecce».

Incidenti

Nel week-end 30 morti sulle strade

ROMA. Fine settimana tragica, oltre 30 morti sulle strade. Il bilancio più pesante nel Veneto: 10 morti e 17 feriti. L'incidente più grave è avvenuto sabato sera a Montebelluna, dove per l'uscita di strada di una Renault 5 turbo sono morti tre ragazzi giovanissimi, tra i 19 e i 21 anni. L'auto si è schiantata contro un albero e i tre sono morti sul colpo. Altro urto mortale ad Albignasego, sulla statale Adriatica. Ad un'incrocio una Golf Gti con a bordo quattro amici di Venezia che stavano andando in discoteca è stata centrata da un'Alfa 75 sulla quale viaggiavano quattro padovani. Per due degli occupanti della Golf, di 23 e 24 anni, l'urto è stato fatale. Incroci di 50 e 44 anni ieri mattina nei pressi di Tezze di Vazzola. Due morti e due feriti ancora in Veneto nei pressi di Passo Riva, moriva sul colpo due anziani. Sulla via Romea nei pressi di Chioggia, 8 persone, fra cui cinque ragazzi, sono rimasti feriti nell'uscita di strada di un pullman che trasportava una squadra di calcio genovese. Incidenti anche in Emilia Romagna con un bilancio pesantissimo: sei morti.

Genova

Morto giovane incendiato per scherzo

GENOVA. Dopo una settimana di agonia è deceduto ieri all'ospedale di Genova-Sampierdarena Gianfranco Ardissone, il giovane disadattato di 34 anni, al quale nella notte di domenica scorsa ad Imperia alcuni amici per scherzo avevano dato fuoco agli abiti. Il giovane era stato soccorso dagli stessi giovani e portato prima all'ospedale di Imperia, quindi in considerazione delle sue condizioni disperate era stato trasferito al centro grandi ustionati di Genova-Sampierdarena. L'episodio aveva chiuso una serata che Ardissone e i quattro conoscenti avevano trascorso bevendo al bar. Presunti responsabili, identificati dalla polizia il giorno dopo, Alfredo Buttarelli, 52 anni, titolare del bar «Serenella» dove il gruppo aveva trascorso la serata, Silvia Ilario, 29 anni, un giovane di 17 anni ed un cittadino slovacco del quale non sono state fornite le generalità. Gianfranco Ardissone era definito un giovane semplice, un po' ritardato che viveva isolato. Secondo la polizia i quattro dopo essersi allontanati dal bar avevano imbevuto di benzina gli abiti del giovane che poi avevano preso fuoco in seguito ad un accendigar che la Ilario avrebbe imprudentemente avvicinato.

Ipotizzato l'omicidio doloso, per gli inquirenti non è la droga la causa dell'incidente

Ha sparato per gioco a due suoi amici ma l'agente aveva preso della cocaina

C'erano tracce di cocaina nel sangue di Walter Ravaro, il poliziotto che l'altra notte ha ucciso per errore due amici a Rozzano (Milano). Residui di coca si sono trovati anche addosso a una delle vittime. E' stato l'effetto della droga a provocare il drammatico incidente? Per ora gli inquirenti escludono questa ipotesi. La pretura ha respinto il caso, rinviandolo alla magistratura ordinaria. Si ipotizza un omicidio doloso.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Era già notte inoltrata quando Walter Ravaro ha lasciato l'ufficio del sostituto procuratore Rosaria Dell'Erba, dopo un'interrogatorio che deve essergli sembrato eterno. Il poliziotto, killer per errore, la sera prima aveva ammazzato con un solo colpo di rivoltella due amici, in una piazzola di Rozzano, alle porte di Milano. La aveva incrociato alle tre del mattino, a bordo di un'auto. Si era affiancato e per scherzo aveva estratto la pistola di ordinanza, puntandola contro Salvatore Martire. Poi un colpo, sparato a bruciapelo, ha trapassato la fronte del giovane, gli è uscito dalla nuca e si è infilato nella tempia di Fabio Pezzotta, seduto al suo fianco. Sul sedile posteriore c'era Francesco Cioffi, l'unico superstite e l'unico testimone. Ancora sotto choc, Ravaro aveva avvisato il 113, poi ha raccontato l'assurda vicenda al magistrato di turno, il sostituto procuratore Francesca Marcello. È stato accusato di duplice omicidio colposo e i fascicoli sono passati alla pretura, ma ieri, dopo quell'interminabile faccia a faccia col magistrato, il suo caso è tornato alla magistratura ordinaria. Per la dottoressa Dell'Erba non si è trattato di un tragico incidente. È convinto che l'eventuale colpevole, Ravaro avrebbe dovuto valutare il rischio al quale sottoponeva i suoi amici, puntando contro di loro una rivoltella carica. La sua conoscenza delle armi doveva imporgli quanto meno questa attenzione.

Per chiarire gli enigmi della giurisprudenza, in questa, i dirigenti di turno della squadra mobile, fanno qualche esempio: «Se mi affaccio alla finestra e sparo contro i piccioni - dice il dottor Groppezzo - non ho nessuna intenzione di ammazzare qualcuno, ma so che posso correre questo rischio. Se poi effettivamente uccido, non si può parlare di delitto colposo, perché il rischio è prevedibile. Gli inquirenti non hanno

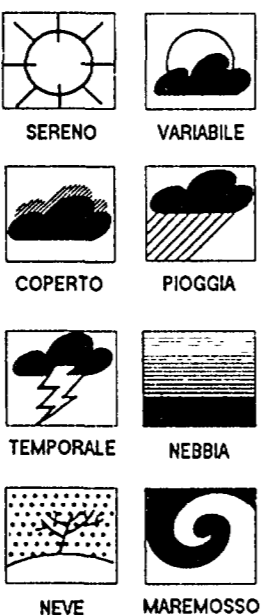
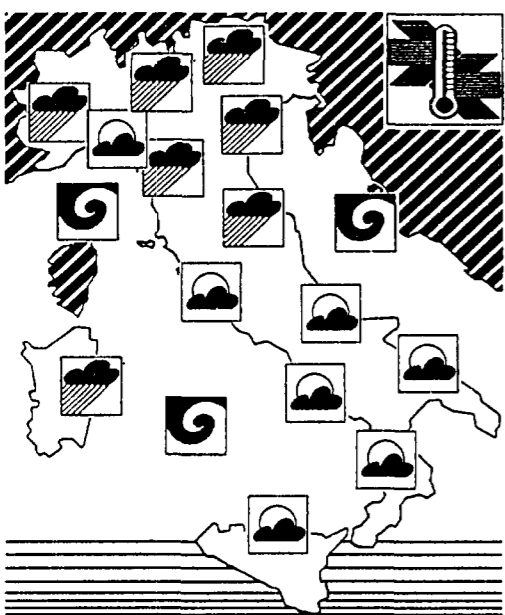


Francesco Cioffi sopravvissuto al tragico scherzo di Rozzano. Fra in auto con i due ragazzi uccisi da un poliziotto

nel suo sangue c'erano tracce di polvere bianca». Ma il filo che guida le indagini non è la probabile alterazione prodotta dalla droga. Per il magistrato, Ravaro avrebbe dovuto valutare il rischio al quale sottoponeva i suoi amici, puntando contro di loro una rivoltella carica. La sua conoscenza delle armi doveva imporgli quanto meno questa attenzione.

Per chiarire gli enigmi della giurisprudenza, in questa, i dirigenti di turno della squadra mobile, fanno qualche esempio: «Se mi affaccio alla finestra e sparo contro i piccioni - dice il dottor Groppezzo - non ho nessuna intenzione di ammazzare qualcuno, ma so che posso correre questo rischio. Se poi effettivamente uccido, non si può parlare di delitto colposo, perché il rischio è prevedibile. Gli inquirenti non hanno

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: fra l'anticiclone atlantico attestato verso il Mediterraneo occidentale e la grande depressione dell'Europa centro-settentrionale che estende la sua influenza sino alle nostre regioni settentrionali continua a correre un marcato flusso di correnti nord-occidentali di origine atlantica che ha il compito di convogliare verso le nostre regioni numerose perturbazioni. Tali perturbazioni interessano più che altro le regioni centrali e quelle meridionali in quanto le regioni settentrionali vengono a trovarsi sottovento rispetto all'arrivo delle perturbazioni in quanto riparatate dall'arco alpino, specie il settore occidentale.

TEMPO PREVISTO: sul settore nord-occidentale, sul golfo Ligure e sulle regioni meridionali, tempo variabile con alteranze di annuvolamenti e schiarite. Su tutte le altre regioni italiane nuvolosità più consistente a tratti associata a piogge o temporali a tratti alternata a limitate schiarite.

VENTI: moderati provenienti dai quadranti nord-occidentali.

MARI: mossi o agitati a largo i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni centrali e su quelle meridionali nuvolosità piuttosto consistente o possibilità di piogge o temporali. Durante il corso della giornata tendenza a graduale e parziale miglioramento sulle regioni centrali. Per quanto riguarda l'Italia settentrionale tempo variabile con schiarite più ampie sul settore orientale e nuvolosità più frequente sul quello occidentale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	3 14	L. Aquila	7 18
Verona	0 14	Roma Urbe	11 18
Trieste	9 15	Roma Fiumic	12 20
Venezia	4 14	Campobasso	8 14
Milano	2 15	Bari	12 20
Torino	0 16	Napoli	12 20
Cuneo	5 14	Potenza	7 11
Genova	9 18	S. M. Leuca	14 19
Biologna	6 16	Roggio C.	16 24
Firenze	8 17	Messina	17 23
Pisa	np 17	Palermo	17 21
Ancona	8 18	Catania	12 24
Perugia	8 14	Alghero	15 19
Pescara	11 22	Cagliari	13 20

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2 12	Mosca	7 10
Atene	14 24	Londra	8 15
Berlino	3 12	Mosca	1 13
Bruxelles	3 13	New York	np nd
Copenaghen	8 10	Parigi	6 14
Ginevra	7 12	Stoccolma	4 8
Helsinki	-4 0	Varsavia	-1 8
Lisbona	9 17	Vienna	5 12

ItaliaRadio
Programmi

Ore 7 15 **Rassegna stampa.**
Ore 8 30 **Taccuino italiano.** Con Enzo Roggi
Ore 9 10 **Riformare la Rai.** Intervista al prof. Giuseppe Santaniello. Garante per il Giudice.

Ore 9 30 **Sofri: il giorno dopo.** Con Gianfranco Maris e Giuliano Pisapia
Ore 10 10 **L'Italia che vorrei.** Fido diretto - in studio Walter Veltroni. Per intervenire tel. 06/6786539-6791412
Ore 11 10 **Privatizzazioni: vendere i gioielli di famiglia?** Le opinioni di Alfredo Facchini e Lorenzo Necci
Ore 11 30 **Lotta alla mafia: bisogna fare così.** Con Antonio Caponnetto. Nando Dalla Chiesa e Luciano Violante
Ore 11 45 **I bambini ci guardano.** Intervista a Mario Lodi
Ore 12 30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino
Ore 13 30 **Salario radioli.** La vostra musica in vetrina ad I.R.
Ore 15 30 **Diario di bordo.** L'Italia vista dagli scrittori. In studio Vincenzo Consolo
Ore 15 45 **I ragazzi dimenticati.** Con Cristina Bianco
Ore 16 10 **Eutanasia: favorevoli o contrari?** Fido diretto. Intervista al prof. Sergio Quinzio
Ore 17 10 **Musica: «La naturale incertezza del vivere».** In studio Nino Bonocore
Ore 17 30 **Ginepro: «Parone perbene».** Con Massimo Ghini
Ore 18 10 **L'autunno caldo del sindacato.** Fido diretto con Bruno Trentin per intervenire tel. 06/6786539-6791412
Ore 19 10 **Rockland.** La storia del rock
Ore 19 30 **Sold Out.** Attualità dal mondo dello spettacolo

Tel. 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29972007 intestato all'Unità SpA via dei due Martelli 23 13 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici postali delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 20 x 40)
Commerciale fennale L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1° pagina fennale L. 3.200.000
Finestrella 1° pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000

Finanz. Legali. Conc. Ass. Appalti
Fenali L. 530.000 - Fenali L. 670.000
A parola. Neurologia L. 3.500
Partecip. Tutto L. 7.500
Economia L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011-57531
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02-63131

Stampa in fac simile
Telestampa Romana, Roma - via della Magliana 285 Ngr, Milano - via Curo da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via U. Bonomo 15 c